DUBBLICATO

Imperia

LA VOCE DEI GIOVANI

3/18

Cascione

ORGANO PROVINCIALE DEL FRONTE DELLA GIOVENTU'

N° 11

8 NOVEMBRE 1944

cent.50 la copia

VERSO L'INSURREZIONE NAZIONALE

PARLANO I NOSTRI CADUTI

E' più di un anno che le nostre gloriose Brigate di Patrioti combattono sul suolo sacro della Patria, ancora calpestata dal nemico, una dura lotta senza tregua e senza quartiere contro i nazi-fascisti. E i caduti si contano a migliaia. Di ogni sesso e di ogni età, di ogni fede politica sono coloro che hanno pagato col sangue l'amore immenso verso la nostra Italia e l'odio implacabile contro i traditori.

Chi eroicamente combattendo, chi nella tortura del carcere, chi fucilato e impiccato bestialmente, tutti ci gridano dalla nuda terra in cui sono sepolti che noi dobbiamo vendicarli. E la vendetta non tarderà a venire.

I fascisti, che in un ventennio di dominio non hanno fatto che rovinare moralmente e materialmente il nostro popolo, ora vorrebbero che noi ci sacrificassimo per prolungare la loro fine. Non hanno ancora abbastanza rovinato questa nostra già tanto martoriata Italia?

Qual diritto hanno essi di chiederci ciò? Essi non sono più degni di essere chiamati italiani. Ce lo dicono i 92 fucilati delle capanne di Morgoglio; i fucilati di Voltaggio; i 73 fucilati di Genova; i Patrioti torturati e poi selvaggiamente uccisi nella casa dello Studente che è la sede di tortura della Gestapo nazi-fascista. Nel giorno dei Morti quante spose, quante sorelle, quante mamme hanno pianto in silenzio la perdita del marito, del fratello, del figlio!

E all'alba del 2 Novembre sui tumuli di terra che coprivano i corpi dei nostri martiri è apparso un mazzo di fioc-

ri con il fiocco tricolore. Sono state le nostre giovani che ve l'hanno portato di nascosto dalla polizia nazi-fascista che naturalmente vigilava. Persino dei morti essi hanno paura. Così il mazzo con il nastrino tricolore, sferzato dalla pioggia, ha indicato in questo giorno che là, sotto la nuda terra, riposava un Patriota e che il popolo tutto ricorda e venera commosso il loro eroico sacrificio. Essi sono caduti, altri cadono e ancora cadranno. Non importa: purché l'Italia viva e il nemico venga distrutto. Essi vivranno nel cuore di tutti gli Italiani, e si vivranno nel cielo imperituro della Gloria.

Il nostro dovere è di vendicarli. Essi gridano vendetta. Noi li vendicheremo! A migliaia sono passati gli italiani presso alle tombe; a migliaia in silenzio hanno giurato: Vendetta!

FELICE CASCIONE - EROE NAZIONALE

Era un combattente nato Felice CASCIONE e forte aveva il senso della solidarietà umana. Appena si laureò in medicina gioì di poter al fine com'era suo sogno, mettere la sua scienza a favore di chi soffriva. I suoi più cari clienti erano gli operai, i diseredati che stentano la vita. Chi non amò il dottore dalla figura atletica, dal chiaro sorriso di fanciullo? Tale gli era pure nell'animo: un fanciullo dal grande cuore traboccante amore per chi soffriva.

Venne il 25 Luglio e Cascione non mancò, non poteva mancare alle manifestazioni di giubilo per la caduta dell'o-

Garibaldi

diata tirannide; e fu il tracciatore della Gioventù Imperiese in quei giorni di esultanza per la riconquistata libertà. Gli eventi precipitarono, e si arrivò nel settembre all'occupazione in forze della Patria da parte dei tedeschi. Spirò aria di reazione e Felice dové darsi alla macchia perché ricercato dalla sbirraglia fascista. Con altri giovani, in gran parte ex militari del disciolto esercito, formò il primo piccolo nucleo di Partigiani. Poche erano le armi; qualche moschetto, qualche rivoltella, qualche bomba a mano. Poi le file si ingrossarono e i Distaccamenti aumentarono di numero e Felice CASCIONE ne era il Comandante riconosciuto e accettato da tutti. Poi vennero i rastrellamenti che provocarono uno sbandamento tra le file dei Partigiani; ma i migliori elementi, i più combattivi si unirono a Lui. Vita dura menò col suo Distaccamento sui colli della sua Liguria. Ma la sua costanza, il suo esempio di forte lottatore tennero il pugno di giovani Patrioti intorno a sé, benché mal nutriti, male armati, ma con in cuore un gran desiderio di lottare contro i nostri nemici.

E ad Alto; nell'alta valle di Albenga, sede del suo Distaccamento: Felice CASCIONE morì. Una spia segnalò l'esatta posizione del Distaccamento ai tedeschi e l'attaccarono. Un ingente numero di uomini e di mezzi vennero impiegati contro quel pugno di Patrioti, i quali benché inferiori per numero e armi, tennero eroicamente testa al nemico per ben sette ore.

All'attacco del nemico FELICE CASCIONE era sempre alla testa dei suoi uomini, dando prova di grande ardimento e indomito coraggio. In tale occasione vennero inflitte dure perdite al nemico, che lasciò nella lotta numerosi morti e feriti.

Fu durante un'azione in questa battaglia; che CASCIONE condusse con altri due Patrioti, che rimase gravemente ferito alle gambe. I suoi compagni fecero tutti i tentativi possibili per strapparli al nemico, ma la zona dove era caduto era completamente scoperta e intensamente battuta dalle mitraglie tedesche, e nulla poterono. Per molte ore CASCIONE rimase sul luogo ove cadde. Infine i nostri dovettero ripie-

gare e rimase solo di fronte ai tedeschi che ormai erano usciti dal "Casone" ov'erano asseragliati. Fu in quel momento, in un'impeto d'ira e di odio, che preferì non darsi vivo ai tedeschi e con un colpo di rivoltella si fraccassò il cervello.

FELICE CASCIONE ha dato col sacrificio della sua vita un grande e fulgido esempio ai suoi coeterani. Ha insegnato loro come si combatte contro il nemico, come si muore per la causa della Libertà. La Libertà! Per la Libertà ha immolato la sua forte giovane vita FELICE CASCIONE!

Perché la Patria fosse liberata dall'abborrito tedesco e dai traditori fascisti, per riconquistare agli italiani la Libertà di disporre di loro stessi, di agire, di organizzarsi liberamente, FELICE CASCIONE è morto. Tutti gli sforzi, tutta l'instancabile opera di persuasione di CASCIONE, erano rivolti ad un unico scopo: con vincere i compagni dell'assoluta e inderogabile necessità di passare all'azione immediata contro i tedeschi ed i fascisti.

PER QUESTO DIEDE L'ESEMPIO, PER QUESTO SI SACRIFICÒ, PER QUESTO MORÌ DA EROE. Ebbene a ragione FELICE CASCIONE è stato riconosciuto EROE NAZIONALE!

Oggi il pugno di Patrioti del primo Distaccamento CASCIONE è divenuto una Divisione: una Divisione che nel nome di FELICE CASCIONE ha già inferto gravissimi colpi al nemico, e più ancora ne inferirà fino a che non siano scacciati i tedeschi e schiacciati i fascisti. Una divisione che per la sua aggressività, per la sua combattività, è già stata citata all'Ordine del giorno dal Comando Regionale per la Liguria, e già ha avuto ben meritati encomi.

VIVA FELICE CASCIONE - EROE NAZIONALE!
 VIVA LA II^ DIVISIONE D'ASSALTO
 "GARIBALDI" FELICE CASCIONE!

~~~~~

INTORNO ALLE AGGUERRITE FORMAZIONI DI VOLONTARI DELLA LIBERTÀ, CHE SUI MONTI, NELLE CAMPAGNE, NELLE CITTÀ CONDUCONO DA PIÙ DI UN ANNO UNA LOTTA EROICA E SENZA QUARTIERE, SI STRINGA OGGI, MEMORE DELL'EPOPEA DEL PRIMO RISORGIMENTO ITALIANO, LA MASSA DEL POPOLO.

PICCOLI PATRIOTI

REMO e GIOVANNI, di dodici e tredici anni, si allontanarono da casa all'alba di un mattino senza lasciare tracce di loro.

GIOVANNI é un figlio del popolo e REMO é di famiglia agiata. I parenti si interessano presso la Prefettura, fanno pure comparire le fotografie sul giornale locale, ma senza alcun risultato. Solo dopo 12 giorni riescono ad avere notizie.

I due piccoli balilla..... di ieri, oggi raccontano: "all'insaputa di tutti abbiamo fatto delle economie per le spese di viaggio e per vivere qualche giorno. Avevamo deciso di andare a raggiungere i Partigiani. Il viaggio fu pessimo. Coincidenza a Savona, due trasbordi, allarmi; finalmente arriviamo a Cuneo, andiamo verso la campagna e chiediamo ad un uomo di indicarci dove e come potevamo fare per parlare con il capo dei Partigiani. Questi ci rispose che avremmo dovuto camminare ancora per qualche giorno." Fin qui avevano raccontato il fatto quasi sorridendo, ma adesso i loro piccoli volti si rabbuiano e continuano: "Ci siamo fermati per riposarci un poco e improvvisamente ci troviamo davanti un milite, che dopo averci interrogati, ci riporta indietro. Peccato - aggiunge uno dei due - eravamo già a metà strada !"

~~~~~  
DAL CALBATTENTE.....

RELAZIONE SULLA VITTORIA DEI PATRIOTI PIACENTINI

La mattina del 31 agosto, alle ore 5,30, una formazione mista di tedeschi e fascisti (circa duecento uomini) armati, appoggiati da due carri armati e da una autoblinda, hanno attaccato le posizioni della 67^a Brig. Garibaldi e della Brigata Garibaldi Val Nure sopra Ponte dell'Olio.

La situazione dei difensori, non provvisti di armi pesanti, era resa più difficile dall'assenza dello schieramento di due forti Distaccamenti spostatesi nell'alta Valle del Nure per fronteggiare eventuali azioni di alpini e tedeschi comparsi nella zona.

Dopo un preciso e nutrito fuoco delle armi pesanti sopra le nostre posizioni i tedeschi avanzarono ai due lati del

la Valle verso Biana. Due carri armati, di cui uno pesantissimo, seguivano gli attaccanti spostandosi nel greto del torrente. Il Comando ordina ai Distaccamenti più avanzati di resistere, pur prevedendo eventuali arretramenti, per evitare l'accerchiamento delle postazioni. Richiamava d'urgenza uno dei Distaccamenti spostati e ordinava alla 38^a Brig. d'inviare altri due Distaccamenti provvisti di mitragliere da 16 e 20 mm. I rinforzi giunsero sul posto quando i gruppi avanposti avevano contenuto i nemici avanzanti. Per l'intera giornata i fascisti e i tedeschi cercarono di sopraffare i valorosi Patrioti della 60^a Brig., ma inutilmente. Alle ore 23,30 i carri armati sparavano gli ultimi colpi per coprire la ritirata, e al rimorchio uno dell'altro abbandonavano la valle. Nella notte ardevano i cascinali dati alle fiamme dai tedeschi, che sfogavano così sull'intero paese la loro rabbia impotente. La vittoria dei Patrioti é stata ottenuta con la collaborazione di tre Brig. Piacentine, dimostrando così la buona organizzazione e collaborazione tra i diversi reparti.

~~~~~  
DAL BOLLETTINO D'INFORMAZIONI

Un'azione esemplare é stata compiuta dal Dist. Cogoletto, che con il suo valoroso Comandante é stato citato al l'O.G. 120 bers. con un uff., mediante l'appoggio del Dist., sono riusciti a disertare con armi e bagagli dalle batterie presso Cogoletto unendosi ai Partigiani. E' stato prelevato il seguente materiale: mitragliatrici pesanti, armi automatiche anticarro-fucili mitra e munizioni-muli carichi di materiale vario. Durante l'azione, in seguito alla reazione dei tedeschi, 4 ber. tra cui un ferito venivano fatti prigionieri. Malgrado ciò l'azione é riuscita brillantemente. Nessuna perdita é stata subita dal Dist. SAP.

....In collaborazione con elementi del F.D.G. nostre SAP conducono a termine una rischiosa operazione, asportando da una casa compromessa macchinari e materiale di stampa.

~~~~~  
ITALIANI! INSORGERE, COMBATTERE NON E' AZIONE DI DOMANI, L'INSURREZIONE NAZIONALE E' GIA' INIZIATA !
~~~~~

COLLABORAZIONISTI.-

A Cornigliano la mattina del 27 Ottobre é stato trovato cadavere in mezzo alla strada uno sconosciuto, ucciso da colpi di rivoltella. Si é saputo poi che trattavasi di un lattaio del luogo, che era solito frequentare i nazi-fascisti. Quella notte in osteria reso loquace dai fumi del vino, aveva confidato di avere in tasca una forte somma. I suoi amici nazi-fascisti, appena uscito dal locale, lo assassinavano per derubarlo.

S P I A G I U S T I Z A T A

A Modei Rina da Cornigliano, spia al servizio dei nazi-fascisti, é stata giustiziata dai Patrioti il giorno del 28 Ottobre.

B E R S A G L I E R I A S S A S S I N I

Il giorno 25 Ottobre un gruppo di Bersaglieri, durante le grandi retate, fermavano il giovane Antonio De Covaro, in via Cornigliano. Approfittando di un momento di confusione il giovane tentava di scappare, deciso ad arrischiare tutto piuttosto che farsi deportare in Germania. Raggiunto da una raffica, che lo feriva ad un braccio ed al torace, si accasciava al suolo sanguinante. Alcune donne, presenti alla scena, intervenivano per curarlo, ma i bersaglieri brutalmente glielo impedivano e lo trascinavano via benché così gravemente ferito. Il povero giovane moriva per la strada dissanguato.

V I T A D E I G R U P P I

Un gruppo di Volontari della Libertà, in unione con elementi maschili del Fronte, ha effettuato in un paesetto montano un'azione di propaganda per raccogliere aiuti per i nostri Patrioti. All'azione perfettamente riuscita si é unita pure la popolazione del luogo. Sono stati distribuiti manifestini e raccolte offerte in denaro. ....A Isoverde una Giovane della 3^ zona, alla vigilia della ricorrenza dei morti, ha nella notte compiuto un

atto degno della più viva riconoscenza. Incurante del buio e della pioggia, essa ha deposto su ben diciotto tombe di Patrioti un mazzo di fiori, offerti dai Giovani del luogo, legato con il nastro tricolore.

.....Il giorno 4 Novembre, nella ricorrenza dell'annuale della Vittoria della Grande Guerra, combattuta sempre contro lo stesso odiato nemico che oggi barbaramente ci opprime, due Giovani Volontarie della Libertà, si recavano in Piazza della Vittoria e deponevano sul monumento ai Caduti un mazzo di garofani bianche e rossi, contornati da foglie verdi, legato da un gran nastro tricolore, portante la scritta: "Fronte della Gioventù". L'azione é perfettamente riuscita.

ITALIANI !

I N S O R G E R E , C O M B A T T E R E N O N E ' A Z I O N E D I D O M A N I , L ' I N S U R R E Z I O N E N A Z I O N A L E E ' G I A ' I N I Z I A T A E D E ' P R O S S I M A L ' O R A D E L L A B A T T A G L I A D E C I S I V A

SOTTOSCRIZIONE PRO PARTIGIANI

Totale lista precedente	L. 105
Un simpatizzante 3^ zona	" 500
Ragazze 2^ zona	" 182
Pro partigiani	" 500
Per la vittoria	" 500
Una donna	" 70
Ponzi	" 100

Totale L.1957

I T A L I A N I !

L'ATTESA INERTE, LA DIFESA PASSIVA E SINGOLA NON SAREBBERO OGGI CHE UN DELITTO CONTRO LA PATRIA, CHE ATTENDE DI ESSERE LIBERATA E RIGENERATA ATTRAVERSO IL SACRIFICIO E L'EROISMO DI TUTTI I SUOI FIGLI DEGNI